## Il grido d'allarme delle concessionarie lecchesi

## Il presidente del Gruppo Autoveicoli Confcommercio Lecco chiede certezze sugli incentivi

LECCO – Nell'economia che vuole ripartire dopo le misure restrittive della pandemia, le concessionarie auto continuano a vivere nell'incertezza.

"Il primo problema è legato agli incentivi che non ci sono, sebbene vengano annunciati. Da marzo 2020 siamo andati avanti a strappi tra chiusure e limitazioni. Ci sono stati gli incentivi della scorsa estate che hanno portato una buona ripresa ma che sono, di fatto, finiti in autunno".

## A denunciarlo il presidente del **Gruppo Autoveicoli di Confcommercio Lecco**, **Alberto Negri**:

Il presidente Negri ricorda anche gli incentivi regionali, 18 milioni di euro, che però non copriranno che un arco temporale breve.

Confcommercio riporta inoltre i dati del mercato. Maggio 2021 ha registrato un **+43% rispetto al 2020** (quando si stava uscendo dal lockdown), ma un **-28% rispetto al 2019**.

"Viste le incertezze e lo sblocco dei licenziamenti – spiega Negri – c'è il rischio che qualche contraccolpo occupazionale si avverta anche nel settore, soprattutto tra le concessionarie più grandi".

Il presidente Negri, nella sua riflessione, aggiunge anche un altro tema: "Va rivista la **fiscalità legata all'auto**: in Italia si può **detrarre solo il 40% dell'Iva** e la **deduzione** arriva massimo al **20%** con **un tetto di 18mila euro**, mentre in Europa l'auto aziendale ha una deduzione del 100%. Queste differenze non hanno ragione d'essere".

C'è poi anche il problema legato alla galassia di **Stellantis** (Fiat, Peugeot, Citroen...):

"Dopo la fusione, Stellantis ha revocato i mandati a tutte le concessionarie provocando disorientamento in tutta Europa. C'è legittima preoccupazione da parte dei colleghi per il futuro".

Ultima, ma non certo per importanza, è la questione legata agli **approvvigionamenti**.

## Concessionarie auto in difficoltà, Confcommercio Lecco chiede incentivi sicuri | 2

"La mancanza di componenti elettronici, in primis i microchip, dovuti a un problema mondiale per quanto concerne le materie prime, sta frenando molte forniture che interessano diverse parti di una vettura: dai sistemi di navigazione integrati alle parti elettroniche essenziali (centraline, schede elettroniche...). Questo ovviamente provoca ritardi: le voci che abbiamo raccolto dicono che ci vorrà un anno per tornare a un equilibrio complessivo".

Tutti questi fattori portano al grido d'allarme del presidente del Gruppo Autoveicoli di Confcommercio Lecco:

"La rete di concessionari del nostro territorio è sostanzialmente sana. Ha tenuto anche durante la pandemia, ma ora abbiamo davanti moltissime incognite. Ecco perché chiediamo a gran voce interventi rapidi e concreti che diano certezze, fiducia e sostegno al nostro settore".